COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 settembre 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2020 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Randagi, troppi casi Il Pd: «E' il momento di trovare una soluzione»

I consiglieri Mario Chiavola e Mario D'Asta invitano l'amministrazione a darsi una mossa: «Non dobbiamo per forza aspettare che accada qualcosa di grave».

LAURA CERELLA pag. IV

INFRASTRUTTURE

Carati: «Un tavolo permanente per sciogliere tutti i nodi irrisolti»

MICHELE FARINACCIO pag. V

VITTORIA

Gurrieri e Di Falco, nemici-amici «Idee condivise ma non l'alleanza»

SERVIZIO pag. VII



SANTA CROCE

Giavatto: «Sono pronto a firmare la mozione per sfiduciare Barone»

L'ex vicesindaco si schiera in maniera netta contro il primo cittadino: «Agisce in modo divisivo. Meglio farci amministrare da un commissario».

ALESSIA CATANZARO pag. IX

In prefettura il vertice per fare il punto sulla situazione dei contagi in provincia di Ragusa

«Tutelarsi è rispettare le regole»

Il prefetto ricorda l'obbligo dalle 18 alle 6 di usare protezioni delle vie respiratorie anche all'aperto e negli spazi pubblici



Vertice ieri mattina in Prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla quale hanno preso parte anche il direttore generale dell'Asp di Ragusa, per effettuare un punto di situazione sull'andamento epidemiologico del Covid 19. Il prefetto, Filippina Cocuzza ha richiamato la massima attenzione sull'obbligo dalle 18 alle 6 di usare protezioni delle vie respiratorie (mascherine) anche all'aperto.

SERVIZIO pag. III

COMISO

Sorpresi con la droga nel bagaglio dell'auto coppia sotto accusa

Lei italiana e lui tunisino devono rispondere di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanza stupefacente: entrambi però interrogati dalla polizia del locale commissariato, negano ogni addebito.

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

MODICA

Rifiuti abbandonati in contrada Aguglie meccanico denunciato



SALVO MARTORANA pag. VI

RAGUSA

Violentò una ragazza oggi il responso dei giudici del TdL

Davanti al Riesame l'istanza di libertà avanzata dal difensore del tunisino di 27 anni accusato di avere violentato e rapinato una ragazza di 18 nei pressi del porto di Marina di Ragusa.

SALVO MARTORANA pag. VIII

LO SPORT

Il Ragusa prepara la sfida di Coppa con il Santa Croce

Sarà il primo vero test per gli azzurri che non ha ancora avuto modo di sperimentare la squadra neppure in amichevole. Il mister Carmelo Bonarrigo: «Sappiamo di avere allestito un buon gruppo».

SALVO MARTORANA pag. X

«Due migranti positivi lasciano l'hot spot»

Nel rispetto delle regole il sindaco di Pozzallo chiede l'immediato trasferimento



La task force regionale giudica non idonei i locali dell'hotspot di Pozzallo e appena 24 ore dopo un'imbarcazione giunge sulla costa con 18 migranti potenzialmente positivi al Covid. A seguito della polemica dei giorni scorsi, l'arrivo dell'Aquarius ieri mattina ha dato al sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna il "pretesto ufficiale" per cominciare a rivendicare le condizioni da tempo richieste - e ora ancor più evidentemente indispensabili dall'esito del doppio tampone regionale - per accogliere nuovi migranti a Pozzallo: fare i tamponi prima degli sbarchi e attivare due corridoi separati per destinare altrove gli eventuali positivi, dando accesso all'hotspot solo ai soggetti negativi al tampone. E così, infatti, ieri l'avvenuto, in particolare dopo che due migranti sono risultati positivi. «È chiaro che nessun immigrato con il tampone positivo può essere collocato nell'hotspot» ha ribadito Ammatuna.

CONCETTA BOMMI pag. II

«Incentivi urgenti per contenere il calo dei consumi»

Secondo un'analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio, ogni ragusano spenderà circa 1.800 euro in meno quest'anno. Questo significa che saranno bruciati decine di milioni di euro di consumi. Il calo più forte è destinato a registrarsi nelle aree periferiche della provincia mentre a livello percentuale il primato (-16%) appartiene alle città della zona orientale. «Nessuna area del nostro territorio provinciale - commenta il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti (nella foto) - è stata risparmiata dalle conseguenze del Covid».

SERVIZIO pagine II e III



La Sicilia

Lei italiana, lui tunisino: nascondevano le piantine di marijuana nel bagagliaio

Entrambi accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, hanno negato ogni addebito

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Le piantine di marijuana nel bagagliaio dell'automobile, coppia italo-tunisina arrestata dagli uomini del Commissariato di Polizia di Comiso. Entrambi, che pure non hanno ammesso d'esserne proprietari, sono accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. L'uomo dovrà rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale. All'arresto dei due, S. B. tunisino di 28 anni, e la compagna B. S. un'italiana di 24 anni, quest'ultima incensurata, si è arrivati dopo fasi rocambolesche, degne dei più movimentati film d'azione tanto in voga ai nostri giorni. Nella serata di lunedì scorso, una pattuglia della polizia, ferma in un posto di blocco in pieno abitato per un servizio di controllo nel territorio comisano, ha notato sopraggiungere un'automobile con a bordo un uomo ed una donna intenti a litigare ad altissima voce. L'uomo alla guida ha prima rallentato come per fermarsi ma, nell'istante in cui uno dei poliziotti si è quasi accostato allo sportello, ha ripreso progressivamente velocità per poi accelerare decisamente. L'agente di polizia, ormai vicinissimo allo sportello destro, tuttavia, è riuscito ad aprire la portiera dell'automobile e a introdursi all'interno dell'abitacolo. Ne è nata quasi una colluttazione col guidatore che ha colpito il poliziotto con pugni e calci al braccio e sul corpo il tutto mentre l'autovettura continuava la sua corsa. Pur nella non facile posizione e i colpi subiti, l'agente di polizia è riuscito a disinserire la chiave dal quadro d'accensione bloccando così l'automobile senza causare danni a cose o persone né incidenti. Nel frattempo, è sopraggiunto l'altro poliziotto componente la pattuglia, ma l'uomo, non contento di quanto fatto, ha continuato ad opporre resistenza anche a quest'ultimo. A dispetto del fare violento del tunisino, i poliziotti lo hanno bloccato e chiuso in sicurezza all'interno dell'autovettura di servizio. Ma le sorprese non finivano qui. Nell'abitacolo dell'automobile fermata sporgevano dal sedile posteriore alcune foglie di marijuana. I poliziotti hanno quindi aperto il bagagliaio dell'autovettura fermata rinvenendo diciassette piante di marijuana ancora verdi, per un peso complessivo di quattro chilogrammi. Quest'ultima è stata sottoposta a sequestro e la coppia accompagnata negli uffici del Commissariato di polizia di via Pietro Micca per gli accertamenti di rito. Durante gli accertamenti l'uomo è andato ancora in escandescenza e i due agenti, per i colpi subiti, riportavano traumi agli arti fortunatamente non gravi. Sia l'uomo sia la ragazza hanno negato che la marijuana che avevano a bordo dell'automobile appartenesse a loro, ma non hanno saputo dare una spiegazione convincente sulla presenza delle piantine. Visto le dichiarazioni reticenti, i due sono stati arrestati in concorso per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e l'uomo per l'ulteriore reato di resistenza a pubblico ufficiale. Quest'ultimo, su disposizione del pubblico ministero di turno, è stato condotto presso la casa circondariale di Siracusa mentre la donna è stata sottoposta al regime degli arresti domiciliari. Le indagini però continuano per chiarire alcuni aspetti della vicenda.

La Sicilia

Nel vivo a Comiso le celebrazioni per rendere onore a Maria delle Grazie

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Entrano nel vivo le celebrazioni in onore della Madonna delle Grazie una festa, quest'anno, contrassegnata dall'emergenza sanitaria e pertanto orfana dei consueti momenti tradizionali. Il fine settimana, comunque, sarà caratterizzato da una serie di appuntamenti che consentiranno di vivere in maniera spiritualmente intensa le programmazioni del calendario così come per i primi eventi avviati sabato scorso. Dopo la recita del Santo Rosario e la coroncina alla Madonna delle Grazie, seguirà la celebrazione eucaristica presieduta da don Gianni Mezzasalma e animata dalla corale parrocchiale, alla presenza del parroco, don Ettore Todaro. Alle 21 ci sarà l'adorazione eucaristica con il gruppo degli adoratori di San Giuseppuzzu e con la partecipazione del sacerdote Mezzasalma. L'appuntamento si svolgerà presso il campetto di Villa Grazia. In questi ultimi giorni, invece, la santa messa è stata presieduta da don Robert Dynerowicz che, assieme al parroco Ettore Todaro (nella foto), hanno tracciato le caratteristiche distintive di una festa che, a Comiso, è particolarmente sentita. Domani, celebrerà la santa messa l'ex parroco don Franco Ottone. Sabato, dopo il solito Rosario e la Coroncina, ci sarà la svelata del venerato simulacro della Madonna delle Grazie, un momento che catalizza l'attenzione dei fedeli e dei devoti pur se le presenze in chiesa non potranno superare le 85 persone. Continua intanto l'azione di pulizia straordinaria e di igienizzazione dell'impresa ecologica Busso Sebastiano nei pressi della chiesa.

Olympia Comiso, quasi fatta per un'ala piccola di qualità

Mercato. Nelle ultime tre stagioni ha giocato in Serie B oltre che nella C Gold lombarda

Il dg Elio Pace perplesso per la suddivisione del torneo siciliano in due gironi da otto squadre

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multifidi Olympia Comiso, quasi fatta per un'ala piccola di sicuro rendimento. Si tratta di un giocatore che nelle ultime tre stagioni ha giocato in B e nella serie C Gold Lombarda. La trattativa è ormai ai dettagli e se il ragazzo dovesse aggiungersi al roster allenato da Massimiliano Farruggio si tratterebbe di un notevole rinforzo per la prossima stagione che vedrà il quintetto comisano impegnato nel campionato di basket di C Silver. Novità di quest'anno, la federazione ha scelto di costituire due gironi di otto squadre. Il girone Nord comprende le sette squadre del Messinese più il Giarre. Il girone Sud è composto da Alfa Catania, Acireale, Cus Catania, Gravina, Armerina, Olympia Comiso, Virtus Ragusa, si tratta della squadra cadetta rispetto a quella che giocherà in B, e Gela. Una novità che sta ingenerando non poche perplessità tra gli addetti ai lavori. "Il girone unico sicuramente avrebbe nobilitato il torneo – spiega il direttore generale dell'Olympia Elio Pace -. I due gironcini, se per un aspetto consentono di contenere i costi delle trasferte, dall'altro danno adito al fatto di considerarsi più fortunati o meno fortunati, secondo il girone in cui ci si trova. È, poi, tutta da vedere la formula che verrà adottata per i play off e i play out. Ovviamente si dovrà individuare una formula che consenta un prosieguo congruo della stagione perché i gironi a otto squadre si articolano in sole quattordici partite. Comunque sia, sarà una stagione molto difficile e per questo ci stiamo attrezzando nel migliore dei modi possibili, cercando di rinforzare il nostro roster con l'arrivo di un ottimo giocatore". A questo proposito, il direttore sportivo Carmelo Re ha confermato che la trattativa col ragazzo, si tratta di un'ala di 27 anni, è ormai in fase di definizione. "Entro breve tempo firmeremo il contratto – ha specificato Re -. Il giocatore è ben felice di giocare a Comiso sia per il prestigio della piazza sia per la serietà e l'ambizione della società e sia perché conosce anche qualche nostro atleta. Dovesse arrivare, come credo, la Multifidi acquisterà sostanza e qualità".

La Sicilia

«Vi esortiamo a rispettare tutte le regole di protezione»

Vertice ieri mattina in Prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla quale ha preso parte anche il direttore generale dell'Asp di Ragusa, per effettuare un punto di situazione sull'andamento epidemiologico del Covid 19. Il prefetto, Filippina Cocuzza ha richiamato la massima attenzione sull'attualità delle disposizioni contenute nell'ordinanza del Ministro della Salute del 16 agosto 2020 e nell'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 32 del 12 agosto 2020 che espressamente prevedono: l'obbligo dalle 18 alle 6, sull'intero territorio nazionale, di usare protezioni delle vie respiratorie (mascherine) anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici ove, per le caratteristiche fisiche, sia più agevole il formarsi di assembramenti anche di natura spontanea; la sospensione, all'aperto o al chiuso, delle attività del ballo che abbiano luogo in discoteche, sale da ballo e locali assimilati destinati all'intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari e strutture similari.

Il direttore generale Asp ha fornito puntuali, aggiornate informazioni sull'andamento dell'epidemia in provincia, evidenziando che il maggior veicolo di contagio è attualmente costituito da fenomeni di assembramento che hanno fatto rilevare un incremento di positivi, prevalentemente di giovane età, per lo più asintomatici che stanno osservando il periodo di quarantena in isolamento domiciliare. Il dato preoccupa per ciò che concerne gli eventuali ulteriori contagi di fasce di popolazione in età più avanzata, soprattutto anziani. Pertanto, anche in vista dell'imminente inizio dell'anno scolastico con la riapertura delle scuole e la ripresa delle attività didattiche in presenza, ulteriore occasione di socializzazione, è stata ribadita, ancora una volta, la necessità di adottare incisive misure di prevenzione rivolte ai più giovani affinché comprendano l'importanza del rispetto delle norme anti contagio. In relazione all'attuale andamento epidemiologico del Covid 19, pertanto, il prefetto ha disposto controlli ancora più stringenti e incisivi da parte delle forze dell'ordine.

In Prefettura l'incontro per fare il punto sulla situazione dei contagi in provincia di Ragusa

L'EMERGENZA

Aveva 74 anni la donna deceduta

È morta nella notte tra martedì e mercoledì, all'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa, la donna di 74 anni di Avola risultata positiva al Covid 19. La donna era stata ricoverata domenica scorsa quando, insieme al marito, si trovava in gita a Modica. L'aggravarsi delle sue condizioni ha spinto il congiunto ad allertare i sanitari del 118 che, intervenuti in soccorso dell'anziana signora, ne hanno disposto il trasferimento immediato al "Maggiore di Modica". Avendo appurato che la donna era positiva al Coronavirus, si era poi reso necessario il ricovero all'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa dove la 74enne della provincia di Siracusa è arrivata in condizioni critiche. Il decesso è avvenuto 48 ore dopo il suo ricovero. Si tratta di una notizia che aggrava il quadro della situazione Covid in provincia di Ragusa dove ieri, a parte i 2 contagiati riscontrati all'interno dell'Asso 29 approdata a Pozzallo, si è registrato un positivo nel comune di Vittoria. Rimangono al momento 100 le persone positive costrette in isolamento domiciliare nei vari comuni della provincia iblea. Sono 14 i positivi riscontrati nella provincia, ricoverati nei reparti di Malattia Infettiva e Terapia Intensiva. Di questi 9 sono ricoverati nel reparto di Malattia Infettiva dell'Ompa, mentre 2 si trovano in Terapia Intensiva. Gli altri 3 sono invece ricoverati in nosocomi fuori provincia.

C.R.L.R.

Giornale di Sicilia

Sono sbarcati dalla nave «Asso 29» e sono in un locale separato. Controlli all'esterno

Pozzallo, per due positivi scatta il protocollo

Pinella Drago

POZZALLO

Davanti all'unico cancello di ingresso stazionano le camionette dell'Esercito che da una settimana è arrivato, con 90 militari, a Pozzallo per supportare le altre forze di polizia nel controllo dell'hotspot e per fermare ogni possibile fuga di migranti. La struttura di accoglienza è presidiata all'esterno mentre all'interno si cercano di evitare situazioni di promiscuità fra gli ospiti e di rimediare alle inadempienze riscontrate dalla task-force regionale la settimana scorsa.

I tre grandi stanzoni ospitano al momento 66 migranti. Nel primo pomeriggio di ieri se ne sono aggiunti altri 16 sbarcati dalla nave offshore «Asso 29». Sono coloro che, al tampone anti Covid-29, sono risultati negativi. Per i due positivi asintomatici, sbarcati sempre dalla «Asso 29», è stato disposto l'isolamento in un locale diverso. L'hotspot di Pozzallo, al momento, è poco affollato nonostante la capienza per 180 persone. Sono lontani i tempi in cui a centinaia sostavano all'interno ed all'esterno della struttura. Il 25 agosto scorso in 62 l'hanno lasciata per essere trasferiti a Palermo. Per essi non c'è stata una ricollocazione secondo le procedure di aiuto umanitario ma solo un trasferimento perché positivi al Coronavirus e, quindi, possibili fonti di contagio.

Di situazione difficile negli hotspot siciliani e nei centri di accoglienza hanno parlato in questi giorni i responsabili dell'organizzazione «Medici per i Diritti Umani».

Oggi è piena emergenza. L'Isola conosce bene i disagi di questi arrivi dal mare con un flusso migratorio a più zeri. «Come Medici per i diritti umani, chiediamo al governo italiano che vengano presi tutti i provvedimenti necessari affinché situazioni di sovraffollamento e di potenziale diffusione del contagio da Coronavirus non si ripropongano più in futuro all'interno dei centri hotspot, nel pieno rispetto dei diritti umani e del diritto alla salute sia dei migranti che di tutti coloro che lavorano nel settore dell'accoglienza – hanno sottolineato -. Servono provvedimenti in grado di garantire i diritti fondamentali ed in particolare il diritto alla salute di tutte le persone presenti sul territorio siciliano. Non dobbiamo dimenticare che una prolungata permanenza in hotspot ha effetti estremamente negativi sulla salute psico-fisica delle persone ospitate».

Per tutto il pomeriggio di ieri, all'hotspot pozzallese, i medici dell'Asp 7 di Ragusa sono stati impegnati nei controlli sanitari agli 82 ospiti, uomini, donne e minori. «La mia preoccupazione è rivolta al problema immigrazione visto anche come assistenza medica e psicologica – commenta il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna - ciò che stiamo riuscendo ad ottenere lo si deve grazie ad una sinergia con la Prefettura di Ragusa e con quanti si sono spesi ciascuno per le proprie competenze. Le serie difficoltà nei comuni interessati dal fenomeno sono una cruda realtà. Per superarle sarebbe utile ascoltare i sindaci e le autorità locali che hanno una visione diretta e completa del problema». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

«Non possono entrare nell'hot spot i due migranti risultati positivi»

«L'Autorità sanitaria regionale dovrà farsi carico di trovare una sede idonea»

CONCETTA BONINI

POZZALLO. La task force regionale giudica non idonei i locali dell'hotspot di Pozzallo e appena 24 ore dopo un'imbarcazione giunge sulla costa con 18 migranti potenzialmente positivi al Covid. A seguito della polemica dei giorni scorsi, l'arrivo dell'Asso 29 ieri mattina ha dato al sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna il "pretesto ufficiale" per cominciare a rivendicare le condizioni da tempo richieste - e rese ancor più evidentemente indispensabili dall'esito del dossier regionale - per accogliere nuovi migranti a Pozzallo: fare i tamponi prima degli sbarchi e attivare due corridoi separati per destinare altrove gli eventuali positivi, dando accesso all'hotspot solo ai soggetti negativi al tampone. E così, in effetti, ieri è avvenuto, in particolare dopo che due migranti sono risultati positivi.

Appena appresa la notizia che l'Asso 29 con a bordo i 18 migranti era diretta al porto di Pozzallo, proprio nelle ore in cui venivano diffuse le informazioni relative al dossier sulla pericolosità delle condizioni sanitarie dell'hotspot, Ammatuna ha immediatamente inviato una nota all'Assessore Regionale alla Salute con la quale ha chiesto che tutti i migranti dovessero essere sottoposti a tampone prima dello sbarco ed in caso di positività trasferiti in sedi appropriate. Dopo un lungo silenzio da parte dell'assessorato regionale, ieri mattina Ammatuna è stato contattato dagli organi preposti, ricevendo precise rassicurazioni sul fatto che le sue proposte sarebbero state messe in atto. "È chiaro che nessun immigrato con il tampone positivo può essere collocato nell'hotspot di Pozzallo", ha ribadito Ammatuna: "Bisogna attendere l'esito dei tamponi e in caso di negatività degli stessi al coronavirus, possono essere trasportati nella struttura di accoglienza di Pozzallo. In caso di tamponi positivi, l'Autorità Sanitaria Regionale dovrà farsi carico di trovare una sede idonea all'accoglienza degli immigrati sbarcati a Pozzallo".

Ieri pomeriggio, è arrivato l'esito formale dei tamponi: "Dall'esito dei tamponi ai 18 migranti arrivati a Pozzallo a bordo della Asso 29, due sono risultati positivi e saranno trasferiti ad altra sede", hanno confermato dal Comune di Pozzallo.

Ammatuna ieri aveva chiesto a gran voce l'istituzione di un tavolo tecnico per formalizzare le procedure di sbarco e accoglienza, ma c'è da dire che tra i cittadini di Pozzallo non si placa la preoccupazione per la delicata situazione dell'hotspot. Anche ieri pomeriggio, in pochissimi minuti dopo che è stata resa ufficiale la positività dei due migranti appena sbarcati, sui social si è scatenata un'altra polemica: la preoccupazione di tutti, infatti, è che, alla luce delle ben note condizioni di viaggio in cui di certo non vengono rispettate le distanze di sicurezza tra i migranti, anche tra gli altri possano esserci stati dei contagi che potrebbero risultare evidenti nei prossimi giorni.

Era proprio questo uno dei punti cruciali del dossier, dove sostanzialmente emergeva proprio l'ipotesi che alcuni migranti sbarcati come negativi possano essere stati "contagiati all'interno della struttura". La curva crescente dei contagi dopo lo sbarco del 25 luglio fa infatti scrivere agli ispettori "con ragionevole certezza" che "la possibilità di conversioni virologiche non è esclusivamente legata alla promiscuità del viaggio e della traversata, ma anche alla permanenza ed alla vita comunitaria condotta entro l'hotspot (conversioni virologiche verificate sino a 24 giorni dallo sbarco)".

L'arrivo dell'«Asso 29» ha spinto il sindaco Ammatuna a chiedere l'applicazione delle regole stabilite nel rispetto della reale funzione di accoglienza della struttura di Pozzallo

La Sicilia

«Infrastrutture: confronto aperto»

La proposta. La Ust-Cisl chiede l'istituzione di un tavolo provinciale permanente

MICHELE FARINACCIO

L'idea non è certo nuova. Ma quando si parla di un impegno a 360 gradi per avanzare proposte che abbiano come fine il potenziamento infrastrutturale della provincia di Ragusa, tutto fa brodo. In questo senso, la creazione di un tavolo permanente per le infrastrutture nella provincia iblea potrebbe certamente produrre risultati positivi. Soprattutto in un momento storico come quello attuale, quando cioè, ripartire è oggi più che mai la parola d'ordine.

A chiederlo è l'Ust Cisl Ragusa Siracusa, commentando i problemi, grandi e piccoli, che si registrano analizzando il quadro complessivo della dotazione infrastrutturale dell'area iblea che merita la massima accensione dei riflettori: "Perché non creare, sulla scorta di quanto già avviene a Palermo, quindi a livello regionale, un tavolo permanente per le infrastrutture anche in provincia di Ragusa? - propone l'organizzazione sindacale - Un confronto periodico, generalizzato e specifico sull'argomento infrastrutture - sottolinea il segretario generale Vera Carasi - è quanto mai necessario anche perché ci troviamo in un'epoca storica che, a causa dell'emergenza pandemica, vede la disoccupazione reale, che in epoca antevirus in Sicilia sfondava il tetto del 40 per cento, rischiare seriamente di tradursi in paralisi sociale".

Carasi si rivolge al Libero consorzio comunale di Ragusa ma anche alla classe politica locale per valutare l'opportunità di avviare un percorso che potrebbe essere foriero di risultati positivi per un territorio che ha urgente necessità di ripartire e di farlo sfruttando al massimo le proprie potenzialità.

"Un tavolo permanente di confronto tra gli enti locali territoriali e le parti sociali - spiega il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa - sarebbe utile per definire accordi, obiettivi, tempi e risorse di un piano di rilancio destinato ad avere nella questione delle infrastrutture uno degli snodi strategici. Una proposta del genere l'avevamo già avanzata in pieno lockdown. Lo rifacciamo adesso perché i tempi sono maturi e, tra l'altro, sulla scorta di quanto accade a livello regionale, potremmo trovarci ad essere allineati a seguire un percorso di rilancio più complessivo. Siamo pronti, con le nostre proposte, a dare un contributo in termini di idee ma anche operativo. Non possiamo permetterci, lo ribadiamo, una paralisi sociale. E per questo abbiamo il dovere di progettare assieme, tutti, parti sociali e istituzioni, non solo l'uscita dal tunnel ma anche, e soprattutto, le linee di indirizzo della provincia di Ragusa che vogliamo: i tempi, le risorse e i modi per rilanciare una rete dei trasporti che deve diventare un valore aggiunto e non certo una palla di piombo ai piedi del nostro territorio". Territorio i cui rappresentanti, per una volta, dovrebbero fare cartello senza distinzione di colore politico o di bandiera associativa. Solo per il bene proprio e delle generazioni a venire.

«Un dialogo periodico, generalizzato e specifico è quanto mai necessario vista l'epoca storica che stiamo vivendo»

Giornale di Sicilia

Rafforzato l 'hub di Malpensa

EasyJet si allea con Emirates: più voli per la Sicilia

Annunciate anche novità per altre rotte dall'Italia, Bulgaria compresa

Paolo Verdura

MILANO

Malpensa è sempre più centrale per EasyJet. Dopo Londra-Gatwick è il primo aeroporto europeo del vettore di Luton, ed è stato inserito nell'ambito dell'alleanza con Emirates denominata «Worldwide by EasyJet». Una sorta di rete virtuale che consente ai passeggeri della compagnia britannica di volare a Dubai con un unico biglietto e una sola connessione da Malpensa e a quelli di Emirates di volare in Europa alle stesse condizioni. Dalla fine di marzo del 2022 alle tradizionali rotte continentali si aggiungerà anche Bucarest, rampa di lancio di EasyJet nell'Europa dell'Est. Seguiranno poi, secondo il country manager Italia Lorenzo Lagorio, «ulteriori novità e investimenti non solo dalla base di Milano».

Dall'aeroporto in provincia di Varese «nonostante la pandemia, in agosto hanno volato 16 dei 22 aerei basati a Malpensa», ha spiegato Lagorio, sottolineando che in questo modo EasyJet ha lavorato «al 60% della capacità complessiva», servendo il 40% dei passeggeri transitati per lo scalo.

«Ci siamo stabiliti a Milano Malpensa nel 2006 e negli ultimi 12 anni abbiamo continuato a crescere in modo organico - ha aggiunto - assicurandoci nel tempo una posizione di leadership nel mercato, rafforzando l'identità del nostro brand e generando valore sia per le comunità locali, che per i nostri dipendenti, i cui contratti di lavoro sono riconosciuti essere tra i migliori nel settore in Italia».

La nuova strategia
Ci sarà un aumento delle frequenze per Catania e Palermo durante l'inverno

Per Lagorio «è arrivato il momento di esplorare nuove opportunità», a cominciare proprio dalla Romania. Quanto all'Italia, «durante l'estate i collegamenti nazionali sono andati molto bene». Ora il vettore ha deciso di proseguire annunciando un aumento delle frequenze tra Milano Malpensa e la Sicilia (Catania e Palermo) durante l'inverno.

La Sicilia

IL PUNTO IN SICILIA

Boom di contagi 83 i nuovi positivi 26 sono migranti Sono 82 i ricoverati

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Boom di positivi nell'Isola nelle ultime 24 ore. Sale la curva dei contagi. Eccome sale. Ancora una volta l'effetto altalena sembra aver fatto il suo effetto, portando indietro le lancette dell'orologio allo scorso mese di maggio.

Sono ben 83 i nuovi casi di Coronavirus. E' il dato diffuso ieri pomeriggio dal report del ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale. Tra questi ci sono 26 migranti: 16 ad Agrigento, 1 a Trapani e 9 a Lampedusa.

Questo il quadro nelle province: 17 ad Agrigento di cui 16 migranti, 13 Catania, 21 Messina, 19 Palermo di cui 9 migranti, 2 Ragusa, 2 Siracusa, 9 Trapani di cui un migrante.

Attualmente ci sono 1.227 positivi di cui 88 ricoverati negli ospedali: 76 presso i reparti di Malattie infettive (+5 rispetto alla giornata di martedì) , 12 in terapia intensiva (+2 rispetto a martedì) e 1.139 in isolamento domiciliare, per un totale di 4.433 casi dall'inizio dell'epidemia. I tamponi eseguiti sono 5.627, mentre sono 8 i guariti.. Rimane fermo, per fortuna, il dato relativo ai decessi: 287.

Intanto a Palermo si registra un caso sospetto nella sede della Corte dei conti di via Cordova, dove un dipendente presenterebbe in sintomi del Coronavirus. La conferma arriva dalla stessa sezione giurisdizionale del capoluogo. La sede resterà chiusa per due giorni per consentire le operazioni di sanificazione. L'Asp di Palermo ha eseguito i tamponi a quanti sono stati a contatto con il dipendente.

Cresce il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva dopo aver contratto il coronavirus. Sono 109 in tutta Italia, 2 in più nel giro di 24 ore. Un aumento evidente se si considera che il 29 luglio scorso il ministero della Salute ne segnalava appena 38, solo 2 in Sicilia. Nell'Isola, invece, i pazienti gravi sono cresciuti tanto che adesso sono 12, secondo bilancio più grave dopo la Lombardia con 22.

Infine sarà eseguito oggi alla Medicina Legale dell'Università di Catania, dal prof. Cristoforo Pomara, il riscontro diagnostico su una donna della provincia di Ragusa deceduta per Covid.

Giornale di Sicilia

Denunciate 1.326 nuove infezioni in tutta Italia, 83 sono nell'Isola

Boom di casi di asintomatici e una vittima in Sicilia

Una donna di Avola muore in corsia a Ragusa Giovani malati a Giardini Naxos dopo un party

Luigi Ansaloni

PALERMO

I contagi si impennano, ospedali e terapie intensive pian piano si riempiono e c'è anche la seconda vittima nel giro di 24 ore, ma il nuovo identikit del malato medio è giovane, under 30, e asintomatico. Per questo ancora non si è arrivati all'allarme rosso, anche se i dati di ieri dell'epidemia di coronavirus in Sicilia non possono certo lasciare tranquilli in vista dell'ormai imminente autunno. Anzi, potrebbero far pensare ad altro. La spiegazione di questa innaturale serenità arriva da un numero di tamponi che nell'Isola e in Italia è stato da record: rispettivamente 5.627 e 102.959. Dunque, si cercano sempre di più i contagiati da Covid-19 e se ne trovano di più. In Sicilia ad esempio oltre il 70% dei casi di ieri sono stati trovati tramite screening, ovvero dopo esami a persone totalmente asintomatiche, che ormai sono (per fortuna) la stragrande maggioranza dei casi, dato che anche l'età media è scesa a 29 anni. Come ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza, è questo il profilo attuale del malato di coronavirus in Italia: giovane e asintomatico, ma non per questo meno pericoloso e soprattutto meno contagioso.

I numeri, dunque. I nuovi casi ieri nell'Isola sono stati 83, ben 50 in più rispetto al giorno prima, secondo il bollettino del ministero della Salute. Ventisei sono migranti. Attualmente ci sono 1.152 positivi di cui 76 ricoverati in ospedale (+5 rispetto a martedì), 12 in terapia intensiva (+2) e 1139 in isolamento domiciliare, per un totale di 4443 casi dall'inizio dell'epidemia. I guariti salgono a 2.919 (+8). Nelle province 17 sono i casi ad Agrigento di cui 16 migranti, 13 a Catania, 21 a Messina, 19 a Palermo di cui 9 migranti, 2 a Ragusa, 2 a Siracusa, 9 a Trapani di cui un migrante. Pure in Italia c'è stata una forte risalita, 1.326 casi contro i 978 del giorno prima, con sette vittime. Una anche in Sicilia, anche se non segnalata dai bollettini ufficiali. Si tratta di una donna 74enne di Avola, ricoverata da domenica nell'ospedale Arezzo di Ragusa e positiva al Covid 19. Le sue condizioni erano apparse subito gravi. Martedì c'era stata un'altra vittima, sempre nel Siracusano: un uomo di 76 anni, tornato dopo una vacanza a Malta. Un dato però preoccupa gli esperti, ed è quello delle terapie intensive, vero tallone d'Achille durante la prima ondata di marzo-aprile, salite in Italia per il quinto giorno di fila: sono 109 attualmente in tutta la Penisola. La Sicilia è la seconda Regione per posti occupati, con 12, dietro solo alla Lombardia con 24, ma se si vanno a vedere le percentuali, ci si accorge che mentre in Lombardia in Intensiva attualmente c'è solo il 9% dei ricoverati, nell'Isola invece si raggiunge il 14%, quindi un rapporto ben maggiore. Il dottor Bruno Cacopardo, primario di Malattie Infettive dell'ospedale Garibaldi Nesima di Catania, spiega: «È soltanto un'impressione, poiché alcuni pazienti non intensivistici, ma semi-intensivistici (coloro cioè che necessitano di una ventilazione a supporto non invasiva) in Sicilia vengono assistiti nei reparti di terapia intensiva. Dunque il numero di pazienti che necessitano di intubazione è uguale percentualmente a quello di tutte le altre realtà italiane».

Catania in testa
Nelle ultime 24 ore si sono registrati 13 nuovi infetti, per lo più ragazzi tornati dalle vacanze

Per quanto riguarda le province, tra i casi del Palermitano i quattro contagi di Cinisi, tutti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare. Sono asintomatici e in isolamento nella loro abitazione. La paura però non si ferma, visto che ben 200 tamponi sono stati richiesti proprio a causa di questi contagi. Un contagio è stato accertato a Lercara Friddi: la persona è in isolamento, col suo nucleo familiare. Un caso positivo è stato registrato alla Corte dei Conti di Palermo. Resterà chiusa sino a domani per consentire le operazioni di sanificazione. Ieri ben 235 i test sierologici rapidi effettuati a bordo degli ambulatori mobili dell'Asp di Palermo, per l'attività di screening al personale della scuola, che riaprirà il 14 settembre tranne nuovi colpi di scena. Nel Trapanese, salgono a 8 i contagiati a Salemi, nel focolaio nato da un ristorante e B&B, uno a Castellammare del Golfo. Escalation di contagi nel Messinese. Solo ieri sono stati accertati ventuno nuovi positivi, quasi tutti riconducibili al focolaio che si è innescato nel comune ionico di Giardini Naxos, dopo una festa tra giovani durante il ferragosto. Almeno diciassette i casi di positività che si contano al momento , ma che riguardano anche i comuni limitrofi di Taormina e Francavilla di Sicilia. Si tratta di giovani di una comitiva che ha partecipato al falò organizzato in spiaggia, ma ci sarebbero anche alcuni casi di ritorno per il rientro dalle vacanze. I ragazzi quasi tutti ventenni sono asintomatici e si trovano in isolamento a casa. Paura anche tra il personale degli aliscafi di Liberty lines, dove salgono a quattro i marittimi colpiti dal Covid. Sono oltre 240 i casi positivi da Covid-19 a Catania, la quale resta la provincia siciliana con il numero più alto di contagi. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 13 nuovi casi. Si tratta per lo più di giovani che ritornano dalle vacanze. Scendendo nel dettaglio a Paternò si sono registrati 5 nuovi casi ma ci sono, però, 2 guariti. Cresce ancora, purtroppo, il numero dei contagiati da Covid-19 a Misterbianco. In particolare nelle ultime 24 ore si sono registrati altri due nuovi casi che si vanno così ad aggiungere ai precedenti Contagi anche a Biancavilla e Adrano. (*LANS*-*RITSER*-*OC*)

Hanno collaborato Rita Serra e Orazio Caruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Il vertice a Palazzo Chigi. Restano le distanze tra Roma e Sicilia

Conte: migranti via da Lampedusa e sgravi fiscali Musumeci rilancia

Il premier: altre due navi per l'isolamento
Il presidente: chiudere i Centri di accoglienza

Giacinto Pipitone

PALERMO

L'hotspot di Lampedusa verrà svuotato. Ma non chiuso. E ai lampedusani arriveranno sgravi fiscali per compensare i danni subiti per effetto degli sbarchi. È la conclusione del vertice che per due ore ha visto chiusi a Palazzo Chigi il governo nazionale, il presidente Musumeci e il sindaco Totò Martello.

Un vertice al termine del quale la distanza fra Musumeci e Conte è rimasta intatta: «Restano diversità di vedute con il governo nazionale, che ha proposto alcune iniziative ma slegate da un calendario, al di fuori di scadenze precise» è la sintesi che Musumeci ha dettato alle agenzie uscendo da Palazzo Chigi. Il nodo resta quello della chiusura di tutti gli hotspot invocata dalla giunta mentre Palazzo Chigi avrebbe parlato al momento solo di uno svuotamento di quello di Lampedusa dove resteranno solo in 190 circa. Secondo le prime indiscrezioni invece negli altri hotspot verranno programmati interventi successivi ma senza una scadenza già certa.

Che fosse un vertice delicatissimo, dopo lo scontro politico e giudiziario innescato dall'ordinanza con cui Musumeci aveva imposto la chiusura degli hotspot (bloccata dal Tar su ricorso di Roma), lo dimostra lo schieramento di ministri al fianco di Conte. C'erano Roberto Gualtieri (Economia), Luciana Lamorgese (Interni), Lorenzo Guerini (Difesa), Paola De Micheli (Trasporti) e, in videocollegamento, Luigi Di Maio (Esteri). Poi è arrivato anche il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

La prima notizia che Conte ha comunicato a Musumeci e Martello è che entro domani arriveranno a Lampedusa due navi quarantena (in un primo momento si era parlato di tre) che secondo il premier consentiranno di svuotare l'hotspot. La priorità di imbarco verrà data ai migranti che sono risultati positivi al Coronavirus. Nella struttura di Lampedusa, ieri dichiarata inidonea dagli ispettori della Regione, ci sono al momento oltre mille migranti. Ma può contenerne poco più di 180.

Ascoltato l'annuncio del premier, Musumeci, accompagnato dall'assessore alla Salute Ruggero Razza, ha tenuto il punto sulla linea dura intrapresa dalla Regione a fine agosto: «Ho detto che tutti gli hotspot e i centri di accoglienza vanno chiusi per essere adeguati alle norme anti-Covid. In Sicilia ne abbiamo 42 il 90% è fuori legge».

Il sindaco Martello «Sono quasi soddisfatto Aspetto di vedere quando le cose dette saranno realtà»

Il presidente della Regione ha consegnato a Conte il dossier su Lampedusa (ne leggete sotto il dettaglio) e le foto scattate martedì. Poi ha sottolineato la «grande tensione» che c'è a Lampedusa e per questo ha ribadito a Conte che «non arretriamo di un solo millimetro. Abbiamo aperto una breccia in un muro che sembrava di cemento armato. A parole c'è la volontà del governo di risolvere il problema degli hotspot. Vedremo».

Lo stesso scetticismo Musumeci ha mostrato in relazione al secondo annuncio di Conte: «Il governo nazionale - ha detto il presidente della Regione - ha assicurato sostegno finanziario alla comunità di Lampedusa. Se non arrivano o saranno acqua fresca lo vedremo tra qualche giorno». Si tratta del rinvio delle scadenze fiscali fino alla fine del 2021: «Lampedusa merita misure economiche di favore, con specifico riguardo a sospensione di adempimenti e versamenti, anche arretrati» ha detto Conte. Cauto il sindaco di Lampedusa: «Sono quasi soddisfatto. Quando le cose dette dal governo saranno nere su bianco e messe in atto sarò soddisfatto» ha detto Totò Martello aggiungendo che si attende già oggi il varo di queste misure.

Poi anche il premier ha voluto manifestare la distanza dalla linea del governo regionale: «I problemi non si affrontano con gli slogan ma con interventi sinergici». Conte nel frattempo guarda con fiducia al nuovo governo tunisino guidato da Hichem Mechichi: «Confidiamo ci siano le premesse per intensificare i rimpatri, usando anche trasporti marittimi». Il premier ha aggiunto che verrà anche rafforzato il pattugliamento navale delle acque internazionali.

Sono mosse che non placano Salvini: «Denunciamo questo governo incapace e pericoloso per favoreggiamento dell'immigrazione e perché mette a rischio la salute dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Il governo "libera" l'hotspot di Lampedusa

Il vertice a Palazzo Chigi. Conte: «Centro svuotato entro venerdì». Oggi in Cdm decreto sugli aiuti fiscali per gli isolani
Martello: «Ora promesse nero su bianco». Ma Musumeci non si fida. E insiste sugli altri centri: «Responsabilità penali»

CATANIA. Alla fine l'esito dell'atteso vertice romano ricalca le singole aspettative.

«Noi ci aspettiamo tanto», dice all'ingresso Totò Martello. Che, circa due ore dopo, il sindaco di Lampedusa conferma che l'ottimismo era legittimo: «Sono quasi soddisfatto. Quando le promesse fatte saranno messe nero su bianco sarò soddisfatto».

«Non mi faccio molte illusioni», smozzica Nello Musumeci entrando a Palazzo Chigi assieme all'assessore Razza che porta con sé un enorme faldone sotto braccio. Il governatore, al termine, ammette ai cronisti che «restano diversità di vedute con il governo».

Così è se vi pare. Il governo giallorosso, per ricevere i tre ospiti siciliani, è schierato quasi in versione plotone d'esecuzione. Tutti seduti da uno stesso lato del tavolo il presidente Giuseppe Conte, i ministri Roberto Gualtieri (Economia), Luciana Lamorgese (Interno), Paola De Micheli (Trasporti), Lorenzo Guerini (Difesa) e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli; in videoconferenza Luigi Di Maio (Esteri).

Ma allora com'è finita? Due i risultati (quasi) concreti della missione.

Il primo: entro venerdì sarà svuotato l'hotspot di Lampedusa. Nei prossimi giorni «arriveranno due navi di grandi dimensioni e contiamo così di svuotare Lampedusa. Siamo pronti a rafforzare la sorveglianza sanitaria dei migranti per garantire la massima sicurezza della popolazione», la promessa di Conte. Musumeci resta scettico: «Noi non arretriamo di un solo millimetro, abbiamo aperto una breccia in un muro che sembrava di cemento armato. A parole c'è la volontà del governo di risolvere il problema degli hotspot». Su questa svolta, per l'assessore Razza, è stato «decisivo» l'esito delle relazioni della task force regionale sui primi sopralluoghi negli hotspot di Pozzallo e, soprattutto, di Lampedusa. Ma nelle intenzioni che trapelano da fonti di Palazzo Chigi lo svuotamento riguarderebbe soltanto Lampedusa. E infatti il governatore sembra irrigidirsi: «Anche il governo è d'accordo con noi che migliaia di migranti non possono essere ammassati in locali malsani. Il ministro Lamorgese pensava che nei prossimi giorni si potesse aprire un cantiere per adeguare l'hotspot lampedusano, ma varrebbe anche per Pozzallo, per Porto Empedocle e tutti gli altri centri. In Sicilia ne abbiamo 42, il 90% è fuorilegge dal punto di vista delle norme anti Covid». Per il sindaco Martello il bicchiere è molto più che mezzo pieno: «Entro venerdì sarà svuotato tutto il centro di accoglienza e saranno fatti dei lavori per il problema della sicurezza e dal punto di vista sanitario. Ci saranno le navi pronte per spostarvi, immediatamente i migranti, ci sarà più attenzione sul discorso della fuoriuscita dei migranti. Faranno i tamponi e saranno trasferiti direttamente sulle navi».



Due ore di incontro. A Palazzo Chigi il dossier migranti





Il secondo risultato riguarda gli aiuti economici per i cittadini e gli imprenditori lampedusani, già annunciati dal governo alla vigilia dell'incontro: un modello "post terremoto" con il congelamento delle scadenze fiscali fino al 31 dicembre 2021 e mutui agevolati, con particolare attenzione a turismo e pesca. Su questo aspetto Martello aspetta di "vedere cammello": «Aspettiamo che le promesse saranno messe nero su bianco». Forse già oggi, con il via libera a un "decreto Lampedusa" in Consiglio dei ministri. Ma non sarà lo stato d'emergenza più volte invocato da Musumeci: «Ci è stato risposto che c'è già in tutta l'Italia...», sibila il governatore.

Per il resto, sul tavolo, molti puntini di sospensione. La Regione non ottiene la chiusura degli altri centri siciliani disposta con l'ordinanza poi sospesa dal Tar„ soltanto un vago impegno sul fronte della Tunisia: «Confidiamo ci siano le premesse per intensificare i rimpatri, usando anche trasporti marittimi», dice il premier che guarda con fiducia al nuovo governo do Hichem Mechichi. E ai tre interlocutori assicura che «verrà anche rafforzato il pattugliamento navale delle acque internazionali». Ma al governatore della Sicilia (e fors'anche al suo amico Matteo Salvini), Conte lancia un messaggio preciso: «I problemi non si affrontano con gli slogan, ma con interventi sinergici». Va da sé che il ColonNello non si fida. «Ci sono anche delle responsabilità penali rispetto al rischio di contagio in tutti i centri», sbotta dopo che il suo dossier di 150 pagine è stato distribuito a tutti i membri del governo. Con Lamorgese gelo per tutte le due ore. E qualche tensione quando il governatore ripete il mantra sui «ritardi colpevoli del Viminale». La pace è lontana, l'armistizio un po' meno. E potrebbe arrivare solo con la firma di un'ordinanza ad hoc su tutti i centri d'accoglienza in Sicilia.

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi

La Sicilia

Lega "brutto anatroccolo" in Sicilia Minardo: «Non perdiamo il treno»

Amministrative. Comuni, salviniani isolati nel centrodestra. L'appello: «Ora partito "terrone"»

MARIO BARRESI

CATANIA. Non c'è più la Lega di una volta. Nel puzzle delle Amministrative in Sicilia, il partito di Matteo Salvini, fino a un anno fa terreno di gioco di uno degli sport preferiti dei politici siciliani (il salto nel carro del presunto vincitore), sembra vittima della sindrome del brutto anatroccolo. Le liste civiche, ma in molti casi anche gli alleati del centrodestra, hanno posto il veto sul Carroccio: o loro o noi.

E così, a pochi giorni dal rush finale della presentazione delle candidature (da domani al 9 settembre), la Lega è isolata in molti comuni. E costretta, laddove ne ha la forza, a correre da sola. Così è a Enna e a Milazzo (con i consiglieri uscenti Giuseppe Savoca e Damiano Maisano), come a Marsala, dove oggi si presenta il candidato sindaco. Nel test-chiave di Agrigento i salviniani sono con Fdi per un nome "terzo": Daniela Catalano, presidente del consiglio, alfaniana doc e nipote dell'ex eurodeputato forzista Salvatore Iacolino. L'eccezione che conferma la regola è ad Augusta, dove il leghista Massimo Cappellano catalizza gran parte (ma non tutta) la coalizione.

Ma c'è chi non si rassegna a questo destino. «C'è un treno, passa la prima domenica di ottobre, e si chiama elezioni amministrative», scandisce Nino Minardo, deputato nazionale e ambasciatore leghista nel centrodestra regionale. «Non possiamo restare fermi sul marciapiede a veder passare questo treno - incalza - perché sarà un importante banco di prova per misurarci sul territorio. E una bussola per capire chi siamo oggi in Sicilia e, soprattutto, chi vogliamo essere domani». Insomma, il "cioccolattaio magico" del gruppo all'Ars rilancia il suo *format* ideale: «La Lega "terrona", col coinvolgimento di quell'elettorato siciliano moderato che è oggi disorientato e senza punti di riferimento».

E Minardo riapre il cantiere (chiuso per ferie) della federazione fra Lega e movimenti siciliani. «Siamo per vocazione, partito del territorio. E saremo ancora più forti solo se continuiamo quel percorso federativo: Diventerà-Bellissima e gli Autonomisti sono compagni di viaggio ideali per la Lega e interlocutori privilegiati nel progetto di radicamento del partito in Sicilia». Un percorso, «cominciato assieme a Stefano Candiani», che ora «deve continuare e deve coinvolgere».



Il deputato nazionale Nino Minardo

Ma prima ci sono le urne. «Il voto amministrativo in Sicilia non è neutro. Non è un passaggio, ma uno snodo. E passa verso un allargamento che guarda ai movimenti e all'idea civica siciliana. I tempi sono stretti e noi siamo capaci di aggredire quell'elettorato. Sono convergenze naturali e ideali. Rendendo monco questo percorso, si rende monca l'idea di Lega in Sicilia, si mortifica l'immane lavoro del segretario regionale Candiani».

Un ultimo appello, un treno che passa da prendere al volo. Ma se le porte del convoglio sono chiuse dagli altri alleati? «Noi non vogliamo viaggiare da soli, ma con ideali compagni, simili e complementari alla Lega. Ma, certo, le scelta fatte oggi dagli altri avranno un valore anche domani». Alle Regionali, ma soprattutto alle Politiche.

Twitter: @MarioBarresi